

«Al via l'osservatorio sul disagio giovanile»

Il garante regionale Nobili: «Fenomeno da non sottovalutare»

L'INTERVISTA

ANCONA Andrea Nobili, garante regionale dei diritti della persona, dal suo osservatorio, il fenomeno delle baby gang è un'emergenza?

«È un fenomeno che si comincia ad avvertire anche da noi, su cui occorre però procedere con molta cautela».

In che senso?

«Il tema delle baby gang è un tema molto delicato e, in questo momento, occorre evitare ogni confusione».

Di che tipo?

«Per esempio, non va confuso il bullismo con comportamenti devianti di altra natura».

Qual è la differenza?

«C'è la tendenza di estendere il tema del bullismo facendo rientrare in questa categoria comportamenti sì negativi ma che non vi hanno a che fare mentre dall'altra parte ci sono comportamenti ben più gravi, con uno sfondo criminale, che si includono nella categorie del bullismo, portando sostanzialmente a minimizzarli o, anco-

ra peggio, a non riconoscerli. Si tratta in tutti e due i casi di errori da non fare».

Come procedere, quindi?

«Il fenomeno delle baby gang, che si affaccia nelle nostre città, è emerso già in altre parti di Italia: penso a Genova, Roma, Milano o Perugia. In questo caso, le baby gang sono molto spesso legate alle comunità di appartenenza dei giovani e si abbinano a processi identitari. Nelle altre città, il fenomeno caratterizza spesso le comunità sudamericane».

E da noi?

«Noi, al momento, stiamo lavorando sul tema del disagio giovanile che comprende però anche molte altre fattispecie, non soltanto queste situazioni estreme. Dal nostro punto di vista, il disagio si esprime attraverso molte forme: dal ragazzino che abbandona le scuole, ai fenomeni devianti veri e propri, al consumo di stupefacenti alla commissione di reati».

L'ufficio del garante come sta lavorando?

«Siamo in primo luogo in contatto con il Tribunale dei minori. Abbiamo una forte collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con altri soggetti

Andrea Nobili, garante dei diritti della persona

che operano nel settore. Proprio nei prossimi giorni, avvieremo un tavolo per costituire un osservatorio regionale per il disagio giovanile, per raccogliere dati certi e monitorare il fenomeno».

Quello delle baby gang è un tema solamente di ordine pubblico?

«È un tema vero, all'ordine del giorno, da non sottovalutare, che richiede misure adeguate che, a mio avviso, non possono essere solo di ordine pubblico».

E che cosa occorre?

«Bisogna capire che cosa si può fare per prevenire intervenendo sulle famiglie e nelle scuole per cogliere elementi utili ma ovviamente ci vuole anche l'applicazione certa delle leggi e il contrasto all'illegalità».

Questo già avviene, però.

«Abbiamo un modello di giustizia minorile tra i migliori al mondo perché quando interviene prevale la dimensione

del recupero e giunge all'applicazione della condanna solo come extrema ratio».

In conclusione, anche se non è un'emergenza, il tema delle baby gang non può essere ignorato?

«Il crescente disagio giovanile, che si declina in varie forme, è un problema vero ed urgente per cui servono interventi adeguati, senza che questo passi per una critica per chi opera nel sociale, dal momento che le esperienze positive sono molteplici».

Edoardo Danieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non va confuso il bullismo con comportamenti devianti di altra natura»



Peso:37%